

LA RECENSIONE

“L'ombra del vento” di Carlos Ruiz Zafón - Mondadori Una Barcellona cupa, quella che è tratteggiata nelle pagine del romanzo L'ombra del vento, dello scrittore spagnolo Carlos Ruiz Zafón, con il cielo grigio e un sole di rame - quando c'è - piogge torrenziali e persino neve, ben lontana dalla città luminosa e piena di rumori e musica che noi abbiamo in mente. Una città intristita dagli strascichi della guerra civile all'inizio del libro, nel 1945, e ancora prigioniera di un duro regime poliziesco una decina di anni dopo, con il progredire della storia. Suggestiva la copertina, con il lampione in primo piano, un padre che tiene per mano un bambino che gli sta dietro saltellando, la nebbia tutt'intorno. Ci sono parecchie figure di padri e figli in questo libro che ha del romanzo ottocentesco nel gusto di raccontare più storie che si intrecciano e che rimandano una all'altra, con scherzi del destino, amori tragici, paternità incerte, incesti e vendette. La coppia più bella di genitore e figlio, l'unica interamente positiva, è quella di Daniel, il narratore, e del padre libraio.

Daniel ha undici anni quando, come per segnare un ingresso nell'età adulta, il padre lo accompagna al Cimitero dei Libri Dimenticati, nel Barrio Gotico, e gli lascia scegliere un libro da salvare dall'oblio e da cui non si dovrà mai separare. È Daniel che sceglie o è il libro L'ombra del vento di Julián Carax che si fa scegliere? Perché da questo momento la vita di Daniel si allaccia inestricabilmente a quella del misterioso scrittore su cui cerca di sapere di più, affascinato da quell'unico romanzo. Un Daniel investigatore che è un grande lettore nonché un aspirante scrittore - è ancora un caso che il padre gli regali la desiderata penna stilografica che era stata di Victor Hugo e (ma loro non lo sanno) di Julián Carax? Mentre svolge le sue ricerche, Daniel si trova a vivere delle esperienze stranamente simili a quelle di Carax stesso, tanto che abbiamo spesso l'impressione di leggere un romanzo nel romanzo. Compare presto, infatti, un personaggio che è uscito direttamente dalle pagine dell'altro L'ombra del vento, quello di Carax, figura che vive nel buio, che sembra avere una pelle di cuoio e occhi senza palpebre: era il diavolo nel libro di Carax, è un uomo

duramente colpito, senza pace. All'inizio di questa storia di uno scrittore maledetto i cui libri sono stati tutti dati alle fiamme, ci sono cinque ragazzi in un collegio esclusivo, e tre dei cinque frequentano quella scuola con borse di studio. Uno di loro si farà prete, uno diventerà un poliziotto tristemente famoso per la sua crudeltà, e uno, Carax, diventerà scrittore, dopo aver avuto un legame d'amore contrastato con la bella sorella di uno dei due compagni ricchi. Anche Daniel si innamora della sorella dell'amico, anche il suo amore è in pericolo perché il poliziotto malvagio è sulle sue tracce sperando di trovare Carax di cui deve vendicarsi, mentre sarà proprio il riapparso Carax a difenderli, nella casa abbandonata che aveva visto anche il suo amore giovanile. Questa è solo una parte della trama, ricchissima, che alterna altre voci a quella di Daniel, l'io narrante della storia, che ritorna al passato, alla generazione che precede quella dei cinque compagni, cosicché risulta chiaro come le colpe dei padri ricadano sui figli. Mystery e metaromanzo, feuilleton e romanzo gotico, un romanzo complesso e intrigante che dà il piacere della lettura.

IL QUESTIONARIO DI SOVIZZO POST

Risponde DINO GENNARI della Edicola Cartolibreria 2M

Il tratto principale del mio carattere
LA SERIETA'

La qualità che preferisco in un uomo
L'ONESTA'

La qualità che preferisco in una donna
L'AFFIDABILITA'

Che cosa apprezzo negli amici
LA LEALTA'

Il mio pregio più grande
LA VERSATILITA'

Il mio più grande difetto
L'INSOFFERENZA

Il mio primo ricordo
SCENE INDIMENTICABILI DI VITA AGRESTE (NEI PRIMI 3 ANI SONO VISSUTO IN CAMPAGNA)

Il momento più felice della mia vita
LA NASCITA DEL NOSTRO MICHELE

Il momento più triste della mia vita
LA PERDITA DELLA MAMMA

Cosa ero solito sognare che avrei fatto da grande
NON IMPORTAVA COSA, COMUNQUE A CONTATTO CON LA GENTE

La cosa più cara che possiedo
CREDERE, IN SENSO LATO

In chi mi trasformerei se avessi la bacchetta magica
ME STESSO, BASTA E AVANZA !

La persona che più' ammiro
IL PAPA, PER LA SUA ABNEGAZIONE ALLA SOFFERENZA

Chi ringrazio Dio di non essere
UNA PERSONA DISONESTA E BUGIARDA

Il paese in cui vorrei vivere
IL MONDO MIGLIORE ESISTE... TROVARLO E' ARDUO!

Il rosso o il nero?
IL ROSSO

Il capriccio che non mi sono mai tolto
FERMARE IL TEMPO

L'ultima volta in cui mi sono arrabbiato
DAL 04 AL 07 FEBBRAIO 2005 - LEGGI BLOCCO DEL TRAFFICO A VICENZA - GRAZIE HÜLLWECK!

L'ultima volta che ho pianto

IL 13 AGOSTO 2002, QUANDO MI SONO RISVEGLIATO IN SALA DI RIANIMAZIONE DOPO L'INTERVENTO DI CARDIOCHIRURGIA

Chi vorrei fosse il mio angelo custode
QUELLO ASSEGNATO E' QUELLO GIUSTO!

Quando mi sono sentito orgoglioso di essere italiano
RECENTEMENTE PER LA GRANDE SOLIDARIETA' ALLE POPOLAZIONI COLPITE DALL'O TSUNAMI

Quando mi sono vergognato di essere italiano
IN TUTTE LE OCCASIONI IN CUI IL SILENZIO SAREBBE STATA LA PAROLA PIU' GIUSTA

In quale altro paese mi piacerebbe vivere
ALL'ESTERO IN AUSTRALIA, IN ITALIA IN SARDEGNA

Cosa arriverei a fare in nome dell'amore
MOLTISSIMO, MA NON TUTTO

La mia mania
L'ENIGMISTICA

Vino e piatto preferito
CABERNET FRANC, BACCALA' ALLA VICENTINA

La mia stagione preferita
LA PRIMAVERA

La qualità che vorrei avere
LA SAGGEZZA

La mia qualità nascosta
MEGLIO CHE LA SCOPRANO GLI ALTRI

Il difetto che temo non correggerò mai
LA METICOLOSITA'

Qual è il peccato capitale che rischio di più
LA GOLA

La pazzia più grossa che ho fatto
NON ESSERMI FERMATO PRIMA DI FARLA

La cosa che mi fa più paura
PERDERE GLI AFFETTI FAMILIARI

In amore cerco..
LA SERENITA'

Il mio sogno ricorrente
FERMATE IL MONDO, VOGLIO SCENDERE!

Il mio incubo peggiore

ESSERE SOTTO UN SOLE COCENTE... SENZA OMBRA DI UN ALBERO!

Mi fa sempre ridere..
LA NATURALE OVVIETA' DI GIOBBE COVATTA

Il mio film preferito
"LA VITA E' BELLA" DI ROBERTO BENIGNI

L'attore che più mi piace
PAUL NEWMAN

L'attrice che più mi piace
JULIA ROBERTS

L'autore letterario che preferisco
PAULO COELHO

Il libro che mi ha davvero entusiasmato
"RAGAZZI DI VITA" DI P.P. PASOLINI

Il libro che sto leggendo ultimamente
LA MASSERIA DELLE ALLODOLE

La canzone che fischio più spesso sotto la doccia
AZZURRO

Il cantante o musicista preferito
LIONEL RICHIE - L.W. BEETHOVEN

Beatles o Rolling Stones?
ROLLING STONES

La domanda che farei a Dio se avessi l'occasione di parlargli a quattr'occhi
SONO O ERO?

È bello..
AVERE ORIZZONTI SEMPRE PIU' LONTANI

È brutto..
ESSERE PRIGIONIERI DI SE' STESSI

Il mio motto
CHE OGNI FINE... SIA UN BUON INIZIO

Come vorrei morire
COME SONO NATO.. SENZA ACCORGERMENE

Se avessi la bacchetta magica..
USARLA SAREBBE FACILE, USARLA BENE... ARDUO OSARE!

Come mi immagino il futuro
CON LA SPERANZA CHE I GIOVANI SAPPIANO RIMEDIARE AI NOSTRI ERRORI

ALIMENTARI TABACCHI
DE ANTONI RUGGERO
RICEVITORIA LOTTO
Via Marconi, 38
Tel. 0444.551163
36050 SOVIZZO (VI)

Iscrizione al Tribunale di Vicenza n. 1010 del 23.10.2001.
Direttore Responsabile Federico Ballardini. Stampato in proprio.

La Befana ci sembra passata appena ieri e ci ritroviamo già in Quaresima. Un Carnevale insolitamente breve lascia spazio al periodo di riflessione e continenza che precede la Pasqua. Il tempo vola: lo si vede anche dalle giornate sensibilmente più lunghe, nonostante il freddo sempre pungente.

Il nuovo formato ha riscosso un successo notevole: ad oggi ci sono pervenuti continui apprezzamenti ed incoraggiamenti a mantenere la nuova impaginazione che, a detta di molti, risulta più snella, pratica e leggibile. Grazie per esservi fatti sentire così in tanti!

Un augurio a tutte le coppie di innamorati di ogni età: il giorno di San Valentino sia una occasione preziosa per rinfrescare la dolcezza dei sentimenti per chi ci sta a fianco solo da qualche di oppure da una vita intera... E riuscendo magari a dare spazio - più che all'aspetto commerciale - alla dolcezza e ad qualche gesto fatto davvero con il cuore per la persona speciale che ci troviamo accanto. Basta forse un bigliettino, una cenetta al lume di candela, lasciare i figli dai nonni per una sera, oppure portare il caffè a letto la mattina dopo, perché - basta volerlo - ogni giorno può essere San Valentino.

Ed ancor più rivolgiamo un auspicio pieno di speranze a chi, per i motivi più diversi, in coppia non è. La vita è una continua occasione di felicità: bussi presto, ve lo auguriamo, anche alla vostra porta!

Sovizzo Post

IL CARNEVALE CONTINUA!

Per evitare sovrapposizioni con i tanti appuntamenti organizzati in occasione dell'ultima domenica di Carnevale, la Pro Loco ha organizzato per domenica 13 il tanto atteso appuntamento di "Sovizzo in Maschera": siamo tutti attesi dalle ore 14 in Piazza Manzoni, con gruppi mascherati, giochi e musica, animatori, frittelle, crostoli, marroni, bibite e tanto vin bon. Numerosi saranno i gruppi formati dalle scuole a cui auspichiamo si aggiungano iniziative dei genitori, mentre ci attendiamo nuove sorprese dai vulcanici "Quelli..." . Inoltre è assicurato tanto divertimento per tutta la famiglia con Bruno Scorsone dell'accademia "Pappamondo" e la sua Baby disco show. Vi attendiamo tutti: invitiamo quindi ragazzi e bambini a portare genitori, nonni e zii. Vogliamo riempire la piazza di gente mascherata, di colori, di coriandoli e stelle filanti.

Pro Loco Sovizzo - Il Direttivo

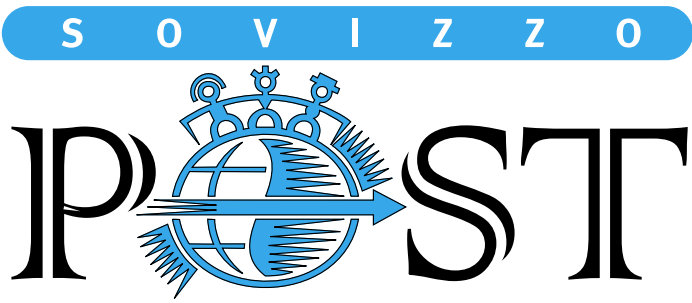
ERRATA CORRIGE...

Vabbè che "a Carnevale ogni scherzo vale", ma questa volta ci siamo proprio superati. Nello scorso numero

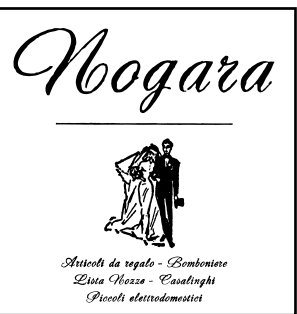
 **TECNOSTUDIO** 0444-551722
AGENZIA IMMOBILIARE info@agenzia-tecnostudio.it

*Qui compri la Tua casa con sicurezza
i tuoi problemi li risolviamo noi
trovi opportunità di mutui, anche per costruire
la tua casa, a tassi molto vantaggiosi.
Vieni a trovarci*

SOVIZZO POST
Redazione: Via Olimpia, 16 - 36050 Sovizzo (VI)
Tel. 0444 551616 - Fax 0444 376063
e-mail: sovizzopost@email.it



• A CURA DI PAOLO FONGARO •



n. 66 · 12.02.2005

vi abbiamo proposto - nell'angolo riservato alla ricetta - le prime frittelle "dietetiche" della storia gastronomica sovizvese. Con burlona "perfidia" (o distrazione?) abbiamo ommesso di scrivere tra gli ingredienti che per preparare la leccornia occorrono anche 230 gr. di zucchero. Gli attenti lettori di Sovizzo Post si sono dimostrati immediatamente i soliti falchi: Monica e lo staff della pasticceria "Il Girasole" si sono subito sentiti richiedere il motivo di tale rivoluzionaria mancanza... Complimenti per la consueta ed arguta attenzione!

La Redazione

MAMMA LI TURCHI!

Gentile Direttore, mi ricollego all'articolo del Signor Cenzi sul Sovizzo Post n° 65 per esprimere alcune considerazioni in merito alla dibattuta questione dell'entrata della Turchia nell'UE. Molto opportunamente, il lettore nel suo articolo attirava la nostra attenzione sul genocidio degli Armeni perpetrato dai turchi, pagina tanto tragica quanto misconosciuta della storia moderna della Turchia. Il fatto stesso che le autorità di Ankara ancora oggi si ostinino a negare o minimizzare quell'efferto sterminio non può non

“Non si tratta di gridare istericamente “mamma, li turchi!” o di assumere toni da crociata, bensì di renderci conto che possiamo reciprocamente arricchirci (in ogni campo) senza compromettere la nostra identità”

farci riflettere su due temi che, attualmente, tengono la Turchia moralmente ben lontana dall'Europa: il rispetto dei diritti umani e la tutela delle minoranze. La pratica della tortura, ancora ampiamente diffusa e tollerata nello stato turco, e la mano pesante del governo nei confronti delle minoranze etniche (in primis i Curdi) non appartengono certamente al patrimonio civile e culturale dell'Europa di oggi. Ma tant'è: ragionamenti di tipo economico e politico-strategico premono per una completa integrazione della Turchia nell'Unione Europea. E se provassimo a dare un'occhiata alla geografia e alla storia? Un qualunque atlante ci dirà che la Turchia è Asia, non Europa. Un qualunque libro di storia ci dirà che la Turchia è sempre stata "altro" rispetto all'Europa. Dalla battaglia di Lepanto nel '500, al grande assedio di Vienna nel '600, passando per le epiche lotte che impegnarono la Repubblica Veneta contro il Turco fino al '700, per non parlare delle guerre di liberazione dei popoli balcanici dal giogo ottomano che durarono fino alle soglie del '900, la storia dei rapporti fra Europa e Turchia è tutta all'insegna di un'insanabile contrapposizione. Certo, sia l'Europa che la Turchia hanno compiuto nel secolo scorso grandi passi avanti sulla strada della tolleranza e della laicizzazione dello stato, ma anche oggi appare evidente che un complesso di tradizioni, mentalità, usi e costumi di origine asiatica e islamica non sono realisticamente amalgamabili con una società come la nostra, di matrice cristiana e occidentale. E non si tratta affatto di stabilire chi è il "migliore" o il "peggiore", il "buono" o il "cattivo". Siamo, semplicemente, diversi. E, come fra tutti i popoli che siano diversi l'uno dall'altro, in nome delle ragioni dell'umanità, della tolleranza, della cultura e, perchè no, dell'economia, sono senz'altro auspicabili la reciproca conoscenza e comprensione, gli scambi commerciali e culturali intensi e fecondi. Ma nessuna

delle due parti in causa può pretendere di condizionare le leggi, le usanze, le abitudini, la mentalità dell'altra. Ci rendiamo conto del peso che potrebbe avere l'ingresso a pieno titolo nei meccanismi decisionali dell'Unione Europea di un paese di 65 milioni di abitanti, nella quasi totalità musulmani, in pieno sviluppo demografico, per giunta governato da un partito di maggioranza relativa che si professa "islamico"? E ancora una volta è la storia a farci riflettere. Perché se è vero che le relazioni politiche tra Europa e Turchia sono state segnate in passato da contrapposizioni spesso drammatiche, è pure vero che gli interscambi economici e culturali tra le due sponde dell'Egeo sono stati altrettanto spesso intensi e arricchenti: tutti, percorrendo il Canal Grande a Venezia, abbiamo ammirato lo splendido palazzo chiamato Fondaco dei Turchi, dove mercanti veneti e turchi concludevano lucrosi affari; tutti ci emozioniamo ascoltando la musica brillante ed evocativa della "Marcia Turca" dell'austriaco Mozart; molti di noi apprezzano una buona tazza di caffè o un rilassante bagno turco. E abbiamo fatto solo qualche esempio celebre di contatti fruttuosi tra Europa e Turchia. Ma sono contatti fruttuosi proprio perché rispettano l'autonomia e l'identità delle due culture senza stravolgerle. Concretizzando e attualizzando: facciamo della Turchia un partner privilegiato dell'Unione Europea, intensifichiamo commerci, scambi e contatti a tutti i livelli, economici e culturali (come già facciamo, ad esempio, con la "extracomunitaria" Svizzera...), ma non facciamo entrare nella stanza dei bottoni di Bruxelles un paese che europeo non è. Non si tratta di gridare istericamente "mamma, li turchi!" o di assumere toni da crociata, bensì di renderci conto che possiamo reciprocamente arricchirci (in ogni campo) senza compromettere la nostra identità. Presso le antiche abbazie o nelle piazze dei villaggi di montagna, spesso possiamo ammirare grandi alberi, vecchi di secoli, simboli di solidità, saggezza, forza tranquilla. L'Europa, anche se tra luci e ombre, è oggi come un'antica, imponente pianta, con fronde belle, varie e rigogliose, ma che ha bisogno di radici solide per continuare a vivere e prosperare. Prendersi cura di queste radici, difenderle e rinverdirle è compito, anche nel nostro piccolo, di ogni cittadino europeo cosciente. Grazie dell'ospitalità.

Dott. Andrea Zuffellato - Arzignano

SPOSTARE LA SCUOLA MATERNA?

Giusto un anno fa il Movimento Culturale L'Arca, poi sfociato con la presentazione della lista civica amministrativa, presentava ai cittadini il proprio dissenso verso l'amministrazione guidata dal Sindaco Peruz, che proponeva lo spostamento dell'attuale asilo infantile (scuola materna) nella zona delle scuole elementari e medie. In quella occasione l'Ing. Fongaro, stimato professionista e valido amministratore di Sovizzo, su incarico del Movimento l'Arca relazionava manifestando la sua contrarietà allo spostamento e metteva in risalto che lo spazio attorno alle attuali strutture della scuola materna "Giovanni e Maria Luisa Curti" era più che sufficiente per qualsiasi tipo di ampliamento per le necessità che il Comune di Sovizzo avesse avuto nei prossimi anni.

Dopo le elezioni, vinte dalla lista "L'Arca", il progetto di spostamento della scuola si è giustamente arenato. Ora però si sente dire che la scuola materna potrebbe trovare collocazione in un'area vicino a S. Daniele. Non ci vuole molto a individuare la zona, conoscendo dove sono collocate le aree di interesse collettivo nel nostro vigente piano regolatore. Penso di non sbagliare se individuo tale area lungo via Don E. Munari, confinante con la zona di

tipolitografia
stampati commerciali
sovizzo [vi]

GRAFICA l'effige



rispetto cimiteriale, il centro storico di S. Daniele e via Degli Alpini.

Allora alcune domande mi sorgono spontanee: ma i cittadini di Sovizzo ritengono utile uno spostamento della scuola materna? In questo momento la scuola materna “Giovanni e Maria Luisa Curti” ha una gestione autonoma e occupa delle strutture di proprietà, oltre a quelle date in

“i cittadini di Sovizzo ritengono utile uno spostamento della scuola materna?”

uso dal Comune. Che fine faranno tutte queste strutture? E che fine farà l'autonomia di cui gode la scuola privata? Vorrei ricordare che a Tavernelle il privato che ha creato la “Fondazione Corà”, se pur proprietario di altri terreni vicino alle scuole elementari, ha comperato da terzi un'area vicino alla Chiesa Parrocchiale per costruire la scuola materna. Penso che la scelta sia avvenuta per quei valori aggiunti dettati dalle nostre radici cristiane nelle quali si identifica lo sviluppo dell'uomo, non solo sotto il profilo fisico, ma soprattutto nella crescita formativa e culturale, con riferimento ai veri valori della vita. Anche qui a Sovizzo si è voluto costruire la scuola materna vicino alle opere parrocchiali. Quando è nato l'asilo, l'edificio si trovava in via S. Michele, nei pressi del vecchio Municipio: perché ora non si privilegia il luogo dove sorge la scuola privata cattolica in quanto armonicamente inserita nelle future strutture parrocchiali e nello spirito vivo per cui è nata? Questo non è certo il modo per dimostrare riconoscenza ai lungimiranti cittadini e alla comunità stessa di Sovizzo.

Giorgio Reniero

COMITATO CONTRO LA MINIERA

All'ultimo secondo dell'ultimo minuto prima di andare in stampa, il Direttivo del Comitato contro la miniera a Sovizzo, ci informa di un importantissimo passo avanti compiuto dalla Regione a livello legislativo: da oggi in poi – per l'apertura di un nuovo sito – sarà vincolante il parere della Provincia! Il Consiglio Provinciale si è già espresso negativamente in riferimento al progetto della “Cave Venete”: in attesa di maggiori dettagli ed ulteriori sviluppi vi rimandiamo al prossimo numero, con la speranza di poter finalmente dare il tanto atteso annuncio!

La Redazione

LA VOCE DEI GIOVANI!

Avreste mai pensato che i giovani sarebbero mai usciti dal guscio? E vi siete mai chiesti quanto potessero essere incisivi? Venerdì sera chi ha potuto assistere all' incontro tra i giovani, la Giunta e la comunità ha avuto una risposta chiara. Infatti i giovani hanno espresso le loro idee in maniera assolutamente nuova e originale portando positività, riflessioni e confronti non solo fra i giovani ma anche fra i numerosi adulti presenti in sala. Il clou della serata è stata la visione del cortometraggio montato dal gruppo di ragazzi (Andrés, Giorgio, Francesco, Marina, Denise, Marco, Mattia) con il consistente aiuto di Andrea Michelin, incaricato del Comune. Questo gruppo ha raccolto circa 50 interviste tra i coetanei chiedendo idee e proposte che hanno poi rielaborato in una veste colorata, originale e giovanile. Da questo video sono emersi chiaramente due desideri che accomunano la maggioranza di giovani: un centro giovanile e una struttura sportiva innovativa, lo skate park. Entrambi rispondono al bisogno di incontrarsi e stare insieme dei ragazzi; l'idea del centro giovanile è di un luogo gestito dagli stessi giovani in modo da poter confrontarsi e socializzare l'un con l'altro creando opportunità sempre diverse. Anche lo skate park e un luogo d'incontro legato alla pratica di uno sport in rapida evoluzione nel nostro territorio che ha già contagiato molti ragazzi.

Durante la serata molti partecipanti hanno espresso la

propria opinione e in questo modo si è creato un dibattito acceso ma costruttivo che ha portato alla luce pro e contro delle proposte. Comunque chi ha preso parte alla discussione ha sottolineato l'importanza di questo evento, primo passo per un dialogo aperto fra generazioni diverse.

Invitiamo tutte le persone che hanno da proporre idee o esprimere considerazioni e dubbi di scrivere agli indirizzi e-mail: ghiotto@email.it o zantedeschi00@yahoo.it. Ringraziamo l'Amministrazione, i partecipanti alla serata di venerdì 4 e i partecipanti ai futuri lavori.

Andrea, Stress, Gigio in rappresentanza del gruppo

RIFLESSIONI DA “L’OTTAVA TANA”

Venerdì 4 febbraio abbiamo partecipato all'incontro sul Progetto Giovani del Comune tenutosi presso la sala conferenze del municipio. In quell'occasione è stato illustrato il lavoro svolto dal dott. Andrea Michelin con un gruppo di giovani del paese, che consisteva in un'indagine su come si sentono i ragazzi di Sovizzo di età compresa tra i 15 e 20 anni, e cosa vorrebbero ci fosse nel nostro paese. L'esigenza maggiore che veniva messa in risalto era la creazione di un centro giovanile. Riguardo questa informazione, ci sentiamo di fare alcune considerazioni rivolte ai ragazzi che presentavano la serata ma anche a tutti i giovani del paese.

Circa 8 anni fa, quando avevamo la vostra età, ci siamo resi conto anche noi che a Sovizzo mancava qualcosa per i giovani, un posto dove trovarsi, stare in compagnia, sentivamo la necessità di quel luogo che in altri paesi si chiama oratorio. È stato così che, con l'aiuto dei nostri animatori e di alcuni genitori, ci siamo messi in moto per creare qualcosa, consapevoli che comunque era un lavoro molto impegnativo che poteva non andare a buon fine. Visto che l'idea è partita da noi ragazzi, che facevamo parte dei gruppi parrocchiali, più alcuni simpatizzanti, ci siamo affidati alla parrocchia per avere un punto d'appoggio, perché alla fine le persone c'erano, l'entusiasmo pure, ma come per tutte le cose è la parte economica che frena molte idee.

Nel 1998, abbiamo deciso di associarci all'ANSPI ora diventato “NOI ASSOCIAZIONE”, per avere un riconoscimento a livello nazionale e per tutte quelle agevolazioni, sia di tipo economico che di tipo giuridico, che tale adesione comporta. Dopo un'attenta riflessione abbiamo deciso di dargli il nome, un po' particolare ma per noi pieno di significato, di “OTTAVA TANA”. La nostra prima sede era a San Daniele, visto che locali disponibili, più vicino alla parrocchia, non ce n'erano.

Sono stati momenti fantastici, perché con LE NOSTRE MANI (vedi pitturare, pulire, arredare, ecc) abbiamo dato vita ad un punto di incontro a nostra immagine. Pieno di significato, era anche che, il gruppo motore, era formato da persone di età diversa, sia adulti che giovani; tutti si davano da fare in ogni modo, secondo le loro possibilità. In quegli anni, date le numerose risorse umane disponibili, aprivamo venerdì sera, sabato e domenica e durante la settimana, quando possibile. Per noi ragazzi e per altre compagnie di Sovizzo era un posto dove incontrarci e per fare gruppo. Dopo un po' di anni, l'entusiasmo si è affievolito; con la maggiore età i giovani hanno preso la patente e per alcuni le mete per il tempo libero, sono diventate altre. Così abbiamo deciso di spostare l'”OTTAVA TANA” più vicino al centro e alla chiesa, affinché i locali potessero essere sfruttati anche dai ragazzi più piccoli del catechismo e dei numerosi gruppi che al sabato si ritrovano nel centro del paese. Dal 2000 ad oggi, le cose sono di nuovo cambiate. Durante la settimana si apre un'oretta dopo il catechismo, grazie ad alcune persone che mettono a disposizione il loro tempo. Per i ragazzi più grandi, visto che disponibili a fare il turno ci sono solo tre persone, riusciamo ad aprire solamente alla domenica pomeriggio. La nostra organizzazione ha fortemente risentito della mancanza di ricambio generazionale. I nostri punti di forza ora sono attività che (purtroppo) escono dalle mura della nostra sede, che la gita sulla neve, diventata appuntamento fisso delle vacanze invernali per molti ragazzi, e la

consegna dei doni in occasione del Natale. Le iniziative che organizziamo sono poche, ma non dovute alle poche idee, ma bensì alle ormai poche persone rimaste (quattro-cinque) che compongono il direttivo. Negli ultimi tempi abbiamo osservato che le presenze sono sempre meno e non capiamo perché; anzi, durante l'incontro di venerdì siamo stati spiazzati nel sentire da parte di alcuni ex-fedeli frequentatori che manca un posto per i giovani. Noi non ci sentiamo di aver mai imposto niente e abbiamo sempre tenuto un comportamento aperto nei confronti di tutti. Vorremo precisare anche, per chi lo possa pensare, che il ruolo della parrocchia è solo di supporto: non abbiamo mai cercato di “catechizzare” nessuno. Questo non vuol dire che regni il caos, perché noi animatori proviamo a mantenere un luogo sano dove tutti si possano divertire e fare amicizia. Disponiamo anche di alcune cose che i ragazzi chiedevano per loro nell'incontro di venerdì “...basterebbero delle sedie, un tavolino, ...magari un calcetto, qualche gioco...”, anzi andiamo ben oltre, poiché disponiamo di risorse ludiche ancor maggiori. Ciò che vorremmo veramente, sarebbe la possibilità di proporre un luogo sempre aperto durante tutta la settimana, che possa accogliere tutti i ragazzi del paese, ma per ora questo non è possibile sia per la mancanza di persone disponibili a prendersi la responsabilità di tenere aperto, sia perché manca la presenza dei ragazzi. Con questa lettera ci rivolgiamo a tutti quei giovani che sentono l'esigenza di un luogo confortevole di ritrovo, invitandoli a proporsi all'”OTTAVA TANA” anche con le loro idee. Non abbiamo mai imposto un modello di gestione, anzi siamo aperti a qualsiasi aiuto ci possa arrivare. Perché aspettare che qualcuno costruisca per voi un centro giovanile (che magari poi non vi aggrada), quando ora avete la possibilità di “formare” il vostro luogo di ritrovo come vi pare e piace? Un posto di ritrovo non deve essere un fine a cui ambire, ma un mezzo per realizzare le proprie idee. Ora disponiamo anche di un indirizzo e-mail (ottavatana@libero.it) per ricevere idee, proposte o, perché no, anche critiche. Noi delle stanze ce le abbiamo già, quello che mancano sono solo gli inquilini ed è risaputo che in ogni casa sono gli inquilini a fare le regole! Noi vi aspettiamo a braccia aperte, pronti a confrontare idee e opinioni, con la viva speranza di poter costruire un luogo di divertimento, ma anche di convivenza civile per i giovani di Sovizzo.

Non abbiate paura, che se si è in tanti, le soddisfazioni sono maggiori! Ringraziamo il caro Sovizzo Post per lo spazio concesso. Cordiali saluti

Il direttivo del circolo
NOI ASSOCIAZIONE “OTTAVA TANA”

UNA OCCASIONE PER I GIOVANI

Caro Sovizzo Post,

ti scrivo per la prima volta perché le circostanze mi sembrano più che valide. Sono appena tornata dall'incontro (di venerdì 4 febbraio scorso) che ha illustrato alla gente di Sovizzo il progetto-Giovani, iniziato alcuni mesi fa grazie al lavoro di collaborazione tra l'Amministrazione Comunale, un formatore professionista e una compagnia di giovani tra i 15 e i 20 anni di Sovizzo. Ciò che più mi ha colpito e che mi ha spinto ad estendere ad altri queste mie considerazioni non è stato tanto il fatto di vedere occupate 150 poltrone della Sala Conferenze del Municipio (fatto comunque tutt'altro che negativo) quanto poter ascoltare i numerosi interventi inerenti alla tematica in oggetto. Per questo mi sembra giusto ringraziare gli organizzatori della serata e del progetto e insieme a loro i giovani artefici, perché se anche non dovessero ottenere dei risultati (e non sarà in ogni caso così) se non altro ci hanno fatto parlare di loro, o semplicemente dire la nostra, partecipare. Domando se si possa proporre che venga fissato periodicamente (più spesso ???) un incontro di questo tipo, perché potersi vedere e parlare del nostro futuro è un diritto-dovere politico e non solo umano. Riguardo alla serata dell'incontro ho apprezzato molto la metodologia usata, tipica del mondo della formazione

sociale. Secondo me essa è in grado di poter supportare tutto un lavoro che è solo agli albori, ma che con queste basi solide può solo andar avanti (un in bocca al lupo a tutti).

Si è parlato di “Ricerca-Azione”: Skate-Park, Centro di ritrovo e divertimento, partecipazione, interesse, impe-

“...mi sembra giusto ringraziare gli organizzatori della serata e del progetto e insieme a loro i giovani artefici, perché se anche non dovessero ottenere dei risultati (e non sarà in ogni caso così) se non altro ci hanno fatto parlare di loro, o semplicemente dire la nostra, partecipare”.

gno possono non essere solo parole. Lo spazio che noi giovani (vi rientro anch'io con i miei 21 anni) chiediamo va oltre le quattro mura, il bar col biliardo piuttosto che il tavolo da ping-pong: è una questione di fiducia reciproca tra giovani e adulti. All'incontro i giovani presenti hanno detto che loro ci sono, che sono disposti ad impegnarsi in qualcosa di più grande di loro (lo skate park è comunque solo uno strumento per...) e che proprio per questo hanno bisogno dell'appoggio degli adulti. Appoggio, a mio parere, utile oggi per un possibile ricambio generazionale un domani (nella vita attiva delle associazioni, del Comune stesso ecc, ecc...). Credo sia soprattutto una questione di reciprocità delle relazioni. Aspettando prossimi sviluppi, concludoringraziando nuovamente, anche perché è grazie allo spirito di questo progetto che - diversamente da 5-6 anni fa - io stessa ho potuto esprimere il mio pensiero e sarò contenta di leggere altri prossimi interventi. P.S.: Per chi non si è ancora stancato di leggere, voglio ringraziare in queste ultime righe la partecipazione dell'Assistente Sociale al progetto, in quanto una delle sue funzioni è proprio questa, ossia la promozione delle risorse presenti nel Territorio; e noi giovani non siamo forse la risorsa più importante su cui investire???

Annamaria Belluzzo

39ª PICCOLA SANREMO

Anche quest'anno il 13 marzo si svolgerà la 39a edizione della “Piccola Sanremo” con ritrovo e partenza ufficiale presso le Scuole medie di Sovizzo alle ore 13. Il percorso si sviluppa nel classico scenario vicentino, iniziando da due giri attorno alle mura scaligere di Vicenza. Nel ritorno si transiterà per Creazzo percorrendo Viale Italia, la statale 11 raggiungendo Alte Ceccato, la statale 246 per raggiungere il centro storico di Montecchio Maggiore, quindi San Daniele, Viale degli Alpini e Sovizzo. Verranno effettuati 6 giri piani nel classico circuito e 7 giri nello splendido scenario collinare del Vigo e Sovizzo Colle con arrivo in Viale degli Alpini a Sovizzo. È un percorso ben calibrato, selettivo come richiedono le grandi corse dilettantistiche internazionali.

Tale manifestazione verrà presentata venerdì 25 febbraio alle ore 14.30 presso la sala conferenze del municipio di Sovizzo, alla presenza di autorità e campioni delle due ruote: l'invito è ovviamente aperto a tutti gli appassionati, con un ringraziamento particolare lo rivolgiamo infine fin d'ora agli sponsor per la preziosa collaborazione.

Ricordiamo infine che nel mese di gennaio si sono svolte le elezioni per il rinnovo del direttivo dell'Unione Ciclistica Sovizzo. Sono stati eletti: Renato Finetti, Presidente; Bruno Carlotto e Lino Berti, Vice-presidenti; Simone Cecchinato, Segretario. Sono stati eletti Consiglieri Giuliano Vezzano, Eugenio Mattiello, Giuliano Nogara, Domenico Iselle, Luigi Xotta, Giuseppe Zambon, Erminio Da Pozzo e Andrea Cozza.

Il Direttivo

COME SI CHIAMA TUO FIGLIO?

Secondo le statistiche più aggiornate arriveremo a giorni a 6000 sovizzesi: ecco una piccola riflessione...

Fior di psicologi vogliono assecondare la suggestiva ipotesi che il nome che portiamo, anche se in piccola parte, concorra nella formazione dei nostri elementi caratteriali: siamo un po' quello che ci chiamiamo, il nostro nome è la spia della nostra personalità. Statistiche e sondaggi condotti a vari livelli sembrano accreditare come i Giulio siano portati al comando mentre gli Angelo non siano proprio campioni di fedeltà coniugale e via discorrendo. Dicono che sia una questione di fonetica, più che di significato originario. In ogni caso, l'opinione che il nome possa essere un presagio della vita futura comporta analisi e dibattiti coniugali sin dall'inizio della gravidanza. Un tempo il padre, accertatosi sullo stato di salute della puerpera e sul sesso del neonato, metteva le braghe della festa e andava in Comune per la denuncia di nascita dopo aver dato una sbrigativa occhiata al lunario: il bambino si sarebbe chiamato come il santo di quel giorno o, in alternativa, si sbrigava la formalità ricorrendo al nome di un ascendente. Ora invece, informati della fondamentale importanza del nome, messaggio nascosto da affidare al fagottino che è tutto il nostro avere ed avvenire, evitiamo accuratamente le rozzezze del tipo Giovanni, Giuseppe, Antonio, Domenico, destinati a diventare dei volgari Nane, Bepi, Toni, Ménego, vestigia plebea di un passato povero (materialmente), da accantonare e dimenticare come le sgalmare che hanno accompagnato la stagione delle nostre radici. Del resto è umano: nostro figlio non può essere uno qualsiasi. Succede così che, nel tentativo (legittimo) di ritagliare per il nostro rampollo un futuro speciale, andiamo (giustamente?) alla ricerca di un appellativo che lo proietti fra gli eletti. Più che un nome per nostro figlio andiamo alla ricerca di un nome per un nostro sogno. Il risultato di questa operazione spesso sfocia in due direzioni: la prima è quella che regala al neonato il

“...Succede così che, nel tentativo (legittimo) di ritagliare per il nostro rampollo un futuro speciale, andiamo (giustamente?) alla ricerca di un appellativo che lo proietti fra gli eletti”.

nome di moda, con l'effetto di posizionarlo, anziché in un solitario olimpo, in una fittissima schiera di omonimi. Non è necessario andare in cerca di Benito o di Adolfo per trovare dei battesimi datati: i nostri giovani rivelano i loro anni di nascita dal nome (preferibilmente straniero) di qualche personaggio di telenovela o di qualche soggetto in auge a quel tempo (le Suellen e i Geiar sono già andati a votare da un pezzo, mentre i Diego Armando hanno appena finito il servizio civile). La seconda direzione è quella che riesce a far coniare per i nostri figli dei nomi che, originati da un sano auspicio materno-paterno di eccezionalità, vengono pescati nella più torbida esterofilia e costituiranno per loro un fardello patetico da supportare per sempre. Riusciamo a chiamarlo Maykol, rifacendo il verso forse a Michael Schumaker (o Jackson) e l'improbabile grafia proietta in alto la nostra ambizione. Forse chiamandolo Michele sembrerebbe di consegnarlo ad un ordinario modesto avvenire. Vuoi mettere Maykol? E la prosaica llaria come può aspirare a case bianche se non si chiama Hillary? La nobiltà romantica di Dayana, presagendo una vita fra principi, finanzieri e ufficiali gentiluomini, riesce a surclassare una comune Diana senza originalità. Con il dovuto rispetto per ogni genitore, chiedo un adeguato rispetto per gli incolpevoli bimbi. In un'anagrafe della provincia ho trovato una Sylwyah. Ho chiesto: “Ma come diavolo la chiamano i suoi?” Risposta: “Silvia!”.

Gianfranco Sinico

CALENDARIO NOMADI FANS CLUB

Cari amici di Sovizzo Post, vi scrivo a nome del “Nomadi fans club Ala Bianca” di Sovizzo. Volevo farvi conoscere una delle nostre ultime iniziative: la realizzazione di un bellissimo calendario con il consenso dei Nomadi in persona, i quali hanno autorizzato l'uso delle loro immagini a scopo benefico. Il calendario – a nostro avviso davvero ben realizzato con delle splendide foto scattate durante alcuni concerti – misura 50x70 cm. e costa 5 euro. Il ricavato della vendita verrà devoluto all’ “A.I.L.L. – Città della Speranza”, associazione che si occupa della ricerca sulle leucemie infantili. È possibile trovare il calendario presso la nostra sede presso il Bar Acli di Sovizzo.

Con la vostra buona azione potrete così sostenere un progetto davvero importante e prezioso che ha permesso finora di salvare la vita a decine di bambini. Vi aspettiamo numerosi ed ancora grazie!

Nereo Carregari

W LA BANDA

Informiamo che da sabato 29 gennaio saranno disponibili le video cassette e i DVD del filmato “W la Banda” trasmesso in anteprima da TVA Vicenza la sera di Capodanno. Si potranno trovare presso l'edicola ATHENA davanti alle Scuole Medie, la CARTOLIBRERIA 2M via degli Alpini zona Longobardi, l'Alimentari Tabacchi DE ANTONI RUGGERO in via Marconi al prezzo di Euro 12,00/cad. sia in VHS e sia in DVD. Ci scusiamo per il ritardo “tecnico” non imputabile al Corpo bandistico. Informiamo che il numero di copie disponibili è limitato. Cordialità dal

Corpo bandistico “G.Rossini” Sovizzo

SOVIZZO POST... IN CUCINA!

La nostra ineguagliabile regina dei fornelli Tiziana Nogara – della omonima macelleria e “casa del gourmet” di Via Martiri della Libertà – ci ha spedito questa “lettera – ricetta” del tutto particolare: lasciamo la parola al gusto!

Cari amici, ecco una ricetta un po' particolare per i lettori di Sovizzo Post. E' un piatto alternativo, ma molto coreografico e colorato.

RISO VENERE (NERO) MULTICOLORE

Innanzitutto vi descrivo brevemente il riso Venere. Si chiama Venere, è nero ed è originario della Cina, ma viene oggi coltivato in particolari zone della Pianura Padana. E' un riso integrale piacevolmente aromatico che cuoce in soli 18 minuti sprigionando un particolare aroma fra il legno di sandalo e il pane appena cotto. Ricco di fibre e fosforo è ideale per un'alimentazione varia ed equilibrata.

INGREDIENTI PER 4 PERSONE: 200 gr. di riso venere, 2 cucchiai di olio d'oliva, peperoni colorati a dadini (mezzo peperone a testa), 2 cucchiai di prezzemolo tritato,salmone affumicato a striscioline,una noce di burro.

PREPARAZIONE: lessare in abbondante acqua salata il riso venere e condirlo con la noce di burro. A parte spadellare i dadini di peperone con olio d'oliva , una presa di sale e una spruzzata di aceto balsamico , a fuoco vivo sempre continuando a mescolare. Tagliare il salmone affumicato a striscioline e tenerlo a temperatura ambiente. Formare i piatti individuali con il riso venere disposto a corona, i peperoni dai lati e il salmone al centro del piatto disposto a nido. E' meraviglioso come piatto unico anche sostituendo il salmone con delle piccole polpettine di carne bianca fritte in antiaderente.

Buona Quaresima da Tiziana Nogara!

D.T.L. 
TELECOMUNICAZIONI
SOVIZZO (VI) TEL. 0444-551031
www.dtltelecomunicazioni.it

Promozione valida per il mese di febbraio 2005
STAMPA DIGITALE 10x15
solo € 0,20 cad. 
su vera carta fotografica kodak

T 
RIV. 2
Sali e Tabacchi - Valori bollati
Articoli regalo - Articoli per fumatori
 Rivendita N°2 *Via Risorgimento, 55 Sovizzo (VI)* 

D.T.L. 
TELECOMUNICAZIONI
SOVIZZO (VI) TEL. 0444-551031
www.dtltelecomunicazioni.it